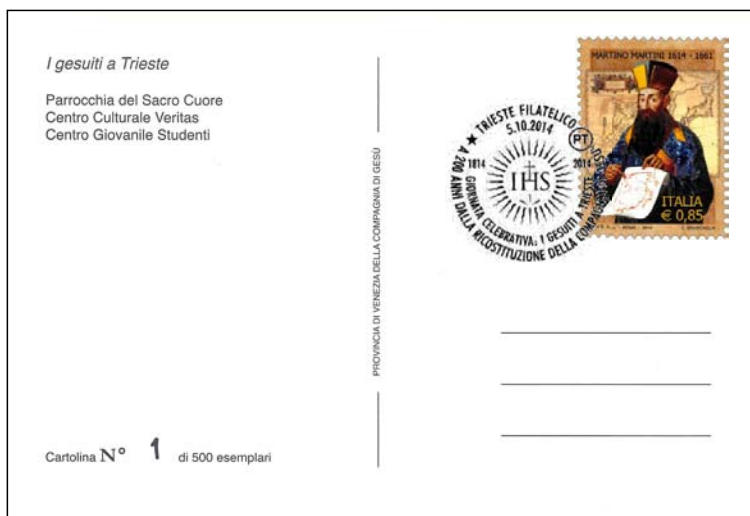


Annullo commemorativo Inaugurazione del Centro Giovanile Studenti - Villa Ara



Il Centro Giovanile Studenti di Villa Ara dei Padri Gesuiti intende oggi commemorare i 200 anni dalla Rifondazione della Compagnia di Gesù traendo lo spunto da un altro evento significativo per i Gesuiti e la Città di Trieste: l'inaugurazione e riapertura del Centro dopo quasi tre anni di sospensione di attività per i lavori di riqualificazione.

Il Centro Giovanile Studenti, presente nella città di Trieste sin dall'immediato dopoguerra nella sede di via del Ronco 5, il 18 novembre 1955 si trasferisce nell'ampio comprensorio di Villa Ara, appena acquistato dalla storica famiglia Ara. In tale data, cinque gesuiti - p. Poli, due maestri e due fratelli coadiutori - , si stabiliscono in questa sede e danno inizio ad una storia. Oggi 5 ottobre 2014, dopo quasi 60 anni questa storia si proietta verso il futuro con una nuova struttura pensata, voluta e realizzata per servire meglio la società triestina nel delicato e fondamentale ambito dell'accompagnamento alla crescita integrale, umana e cristiana del bambino/ragazzo/giovane.

Pienamente consapevoli dell'impegno profuso da tanti padri e fratelli gesuiti lungo il corso del tempo, non ci siamo voltati indietro di fronte alle fatiche e all'incognita che questa riqualificazione avrebbe comportato.

Ma proprio nella sfida che sa coniugare la memoria del passato con le incognite e le sfide del futuro, Villa Ara trova il suo tratto tipicamente gesuitico ed ignaziano, quell'Apostolato di frontiera che sa abbattere muri ed erigere ponti di incontro, di dialogo, di ascolto.

Sfide di ieri, sfide di oggi e proprio nel segno di questa continuità che ha nel suo orizzonte ideale la convivenza e la comunione tra i diversi, abbiamo scelto, per questo annullo filatelico, un francobollo commemorativo emesso da Poste Italiane il giorno 8/3/2014 in occasione del IV anniversario della nascita di un gesuita di frontiera, p. Martino Martini.

Martino Martini è un gesuita nato a Trento nel 1614 che spese diciassette anni in Cina come missionario sulle orme di Matteo Ricci e Michele Ruggeri. Sostenitore instancabile del dialogo tra la civiltà cinese e l'occidente fu sinologo, geografo e storico, coniugando mirabilmente scienza e fede. Morì in Cina nel 1661.